

Roma, 18.I.1915.

Carissimo Professore.

Soltanto oggi ho potuto avere l'indicazione da Lei desiderata, che mi affretto a trasmetterle. La Piemonte subulata dell' Arch. Critt. II 973 porta l'indicazione: "Gn. Tomi di Jaenza, aut. 1862, Calles", — Ho ricevuto la brevide copia di un ricordo contro la nostra relazione, con invito a rispondere e mi sono messo d'accordo col Dal Poz, ma fino ad oggi egli non mi ha fatto saper nulla. C'è proprio una perdenzione, ma credo riuscirà vana. Ritengo che il Coban non c'entri per nulla, avendolo visto pochi giorni fa a Milano senza che me ne parlasse. Il ricordo non dato a noi era di un altro concorrente.

Di Messina non seppi più nulla; soltanto Pinotta mi disse che la Jacoliti sembrerebbe disposta a dare un incarico a qualche L. G. invece di chiamare il Nicotra. A proposito di Messina, ha sentito che Visconti a poca distanza la Roma? Qui abbiamo avuta una scossa fortissima, con lesioni a vari edifici. Ancora pochi secondi che avesse durato, chissà quali danni avrebbe prodotto anche qui! Arrivano ancora friti ogni giorno dai cento paesucoli sparsi sui monti, dove i soccorsi giungono purtroppo molto tardi, anche per la difficoltà delle comunicazioni. Ho intenzione di fare una scappata sul lago per vedere l'aspetto delle rovine, che dicono tutti sia più terribile di quanto lo fosse a Messina. Povera Italia: come deve pagar care le sue bellezze naturali! Se è vero che le sventure temprano gli animi possiamo sperare in un florido avvenire. Ma chi ci crede?

Mi ricordi a tutti e si abba, coi saluti miei e quelli di Pinotta, Ludovico e Pegnarel, un bacio dal suo affett.

L.B. Cravetto



R. STAZIONE DI PATOLOGIA VEGETALE - ROMA



Al Chiariss. Signore

Prof. Comm. F. N. Saccardo

Via Luca Belludi, 15

Cortic. Typhae
erb. cult. it. n. 442

Favara

SL. 4708